****

**VERBALE riunione GRA del 13 novembre 2016**

**CENTRO VISITE R. N. TORBIERE DEL SEBINO**

Ritrovo ore 9,00 - Inizio lavori 9,30

ore 13,00 circa, pausa pranzo a discrezione dei partecipanti. Pomeriggio: libero

**PRESENTI**: Pierandrea Brichetti, Carlo Chiari, Massino Crema, Giangaetano Dalle Vedove, Davide Facchetti, Emanuele Forlani, Diego Franchini, Arturo Gargioni, Marco Gobbini, Nunzio Grattini, Marco Guerrini, Luca Ilahiane , Marco Marconi, Alberto Mattinelli, Luca Mazzini, Marta Musatti, Angelo Pasqua, Gabriele Piotti, Francesco Sottile, Paolo Trotti, Daniele Vezzoli, Fulvio Zanardini.

**All’ordine del giorno vengono discussi i seguenti argomenti:**

**NOMINA DEL COLLEGIO ARBITRALE**

Come da statuto sono stati nominati per alzata di mano i tre membri del collegio arbitrale:

MARCO GUERRINI

DARIO QUARANTA

DANIELE VEZZOLI

Presenti 22, votanti 18.

Favorevoli 18

Contrari 0

Astenuti 0

**COLLABORAZIONE CON LA R.N. TORBIERE DEL SEBINO**

Come gruppo di lavoro e direttivo del G.R.A.: E. Forlani, A. Gargioni, S. Capelli e P. Trotti sono stati chiamati dai Consiglieri della riserva per delucidazioni in merito ad una relazione del G.R:A. quale consulente scientifico ornitologico. Presenti il direttore Ivan Bonfanti, il presidente Emma Soncini e 4 consiglieri referenti dei comuni interessati dal consorzio che gestisce la Riserva. Oggetto dell'incontro era capire se il GRA aveva una referenza scientifica in caso di futuro contenzioso tra Riserva e Cacciatori per i provvedimenti adottati.

**Premessa**

Dopo le relazioni richieste dalla Riserva circa gli impatti antropici sull'avifauna, nella quale è stato chiesto di analizzare nello specifico i rischi provocati dalla caccia, il GRA rispose che i capanni a lago erano una fonte di disturbo e che sarebbe stato opportuno "allontanarli". Era stata scelta la parola "allontanarli" per lasciare spazio alla Riserva di decidere di quanto dovevano essere allontanati dal confine della Riserva stessa, dato che il compito di legiferare in tal senso è della Riserva. Avendo la Riserva Naturale presentato agli organi competenti (Regione Lombardia, ora UTR) la nostra relazione tale e quale come l’avevamo consegnata, da questa non è stata accettata in quanto non indicava una distanza precisa che a loro serviva per comunicare ai capannisti una distanza ben definita dal limite della Riserva. Questa ha allora provveduto a chiedere a noi specifiche circa la parola "allontanamento" a cui abbiamo risposto che doveva comprendere un’area tra i “Platani” ad Iseo a est, alla punta di Clusane a ovest per tutta l'area a lago compresa tra questi due estremi. Anche questa descrizione non è stata accettata, pertanto, in similitudine con il piano di incidenza dei piani venatori della provincia di Bergamo e Lecco si è proposto 1000m anche per un discorso cautelativo (principio menzionato dalla direttiva Uccelli).

Interpellati quindi circa la nostra referenza scientifica, spiegando che non esiste un organo che certifica la scientificità di una associazione, parlano per noi gli articoli pubblicati e la presenza di censitori abilitati IWC, tramite esami presso l’ex INFS, nonché soci .laureati. Alla replica di perché abbiamo utilizzato i 1000 m si è risposto quanto sopra rintracciabile al seguente link: <http://www.provincia.bergamo.it/provpordocs/Valutazione%20Incidenza%20%20Ambientale%202013.pdf>, dove è possibile vedere a pag 17 e 21 che i 1000 m sono stati valutati per l'incidenza sia per i valichi montani (migratori) e pag 181 dalle ZPS dove il piano venatorio di Bergamo ritiene che l'incidenza debba essere valutata in un raggio di 1000 me dai confini della provincia e dalle aree naturali, quindi chiaramente all'interno di tali 1000m la provincia di Bergamo ritiene che la caccia possa recare un disturbo. Alla fine il problema risulta squisitamente politico e che il GRA debba restare fuori da questioni politiche e gestionali non di sua competenza. Affermando che il parere del G.R.A. è puramente tecnico e basato su dati pregressi a nostra disposizione e dati di campo acquisiti, oltre che da bibliografie indicate e da esperienze personali.

Si mette a conoscenza dell’assemblea i progetti proposti dal G.R.A quali uno stagno didattico per gli anfibi, delle schermature necessarie per non disturbare l’avifauna sul percorso centrale, la sistemazione di foto-trappole su future piattaforme per la nidificazioni degli sternidi, posizionamento di ceste nido in punti strategici per favorire l’insediamento e la nidificazione del Falco pescatore e della Cicogna bianca.

Emanuele Forlani

Paolo Trotti informa dei risultati preliminari dei censimenti degli uccelli nidificanti della R. N. Torbiere d’Iseo relativi dell’anno in corso. Rispetto allo scorso anno dove per le “lame” è stato usato il metodo del transetto, quest’anno sono state effettuate delle uscite con il metodo del punto d’ascolto, mentre per le “lamette” è stato eseguito un censimento dalla barca che ha permesso di coprire quei settori non raggiungibili da terra. Inoltre sono state eseguite delle visite notturne, con esito negativo, per il Tarabuso, il Voltolino e la Schiribilla. Dall’esperienza e dai risultati di quest’anno, propone un maggior impiego di forze per il censimento delle coppie di Falco di palude. Riguardo il canto del Tarabuso, raccomanda attenzione per la possibile confusione con il canto della Rana toro.

Daniele Vezzoli espone all’assemblea i risultati di un suo censimento all’interno della R.N. Torbiere d’Iseo effettuati con il metodo dei punti di ascolto su di una griglia di 100x100 m. Sono state effettuate almeno tre uscite settimanali da settembre 2015 a settembre 2016 con cadenze superiori nel periodo riproduttivo. Dai risultati vengono presentate le mappe di distribuzione delle specie più significative, all’interno delle torbiere. Presenta inoltre un lavoro di sintesi al fine di sintetizzare l’andamento e l’evoluzione delle singole specie negli anni e per l’aggiornamento della check-list della Riserva, basato sulle segnalazioni fondate sulla bibliografia esistente, dati personali e di altri osservatori.

Dal lavoro emerge la concausa del Siluro nella drastica diminuzione degli uccelli acquatici nelle lame e la mancanza di ambienti idonei alla sosta dei limicoli.

**AGGIORNAMENTO DEL SITO WEB**

Arturo Gargioni informa l’assemblea dell’aggiornamento del sito e invita i soci e simpatizzanti a consultarlo.

**RISULTATI 2016 CENSIMENTO INVERNALE IWC**

Arturo Gargioni espone i dati dell’annuale censimento IWC che si è tenuto il 10 gennaio 2016, dove vengono evidenziate le specie poco comuni o con quantità rilevanti, sui tre maggiori bacini lacustri e nelle cave a sud di Brescia.

**RISULTATI 2016 CENSIMENTO GARZAIE**

Arturo Gargioni presenta i dati dei censimenti delle garzaie provinciali, rapportandoli con i dati dell’anno precedente. Rimarca il fatto che una garzaia sia stata deliberatamente abbattuta per motivi sconosciuti ma sicuramente derivata da un’ignoranza naturalistica.

**RISULTATI DEL CENSIMENTO 2016 MIGRAZIONE AUTUNNALE RAPACI DIURNI**

Arturo Gargioni espone i risultati del diciannovesimo anno di censimento della migrazione autunnale dei rapaci diurni sulle colline moreniche del lago di Garda. L’autore fa notare la possibilità per la prima volta, di avere dei dati omogenei su otto giorni consecutivi delle due maggiori stazioni di monitoraggio quali il Monte della Guardia a Ponti sul Mincio e Busa di S. Lucia di Valeggio sul Mincio. Dati che hanno confermato l’importanza dei due siti per lo studio della migrazione autunnale del falco pecchiaiolo a sud delle Alpi.

**RISULTATI 2016 NIDIFICAZIONE SMERGO MAGGIORE**

Gabriele Piotti espone i risultati del censimento 2016 delle coppie di Smergo maggiore sul lago di Garda che da un’ unica coppia nel 2010, anno di insediamento della specie come nidificante sul bacino gardesano, si è arrivati a 10 coppie con 55 pulli prodotti nel 2016. Vengono inoltre integrati i dati delle altre due provincie che riguardano il lago di Garda, portando a 14 le coppie nidificanti nel 2016. Arturo Gargioni integra i dati forniti da Marco Guerrini per quanto riguarda le nidificazioni sul lago d’Iseo, portando a 13 le nidificazioni provinciali per l’anno in corso. Dalla relazione emerge la necessità di compiere i censimenti dalla barca date le difficoltà di effettuarli da terra. Il relatore invita i partecipanti ad aderire al gruppo ORNITOLOGI DEL GARDA tramite wahatap.

**DISTRIBUZIONE, CONSISTENZA ED EVOLUZIONE DELLE POPOLAZIONI DI CIGNO REALE, *Cygnus olor*, NIDIFICANTI IN ITALIA NEL PERIODO 1980-2012 (AGGIORNATO AL 2016).**

Nunzio Grattini presenta, aggiornata e discussa, la popolazione nazionale di Cigno reale nell’arco di circa 30 anni che ha fatto registrare sia un progressivo incremento numerico sia una vistosa espansione di areale a sud del corso del Po. L’aumento è sensibilmente marcato a partire da metà/fine anni ’90, passando dalle 20-35 di inizio anni ’80 del secolo scorso, presenti in meno di 15 siti, alle 500-700 coppie degli ultimi anni, distribuite in più di 150 siti con un aumento di oltre il 900%, a conferma della fase di incremento ed espansione territoriale rilevata a livello europeo negli ultimi decenni.

**PROGETTO PICCHIO ROSSO MINORE *Dendrocopos minor*, PARCO OGLIO NORD, ANNO 2016**

Arturo Gargioni quale coordinatore del progetto espone i dati delle due uscite annuali del 13 marzo e del 3 aprile. Comunica inoltre all’assemblea, la prima nidificazione accertata del Picchio rosso minore in provincia di Brescia, per merito di Rocco Leo. Viene proposto per il 2017, una doppia uscita mirata al mappaggio delle coppie territoriali di Picchio verde, Picchio rosso maggiore e Picchio rosso minore.

**RISULTATI 2016 CAMPAGNA DI INANELLAMENTO ALLA “BERGA”**

Luca Ilahiane espone i dati della campagna di inanellamento che si è tenuta dal 17 settembre al 13 ottobre. Causa condizioni meteorologiche avverse, la stazione è stata chiusa per tre giorni. Condizioni che hanno influenzato anche il totale delle catture, fermo a circa 1700 individui, al di sotto della media della stazione. In totale sono state inanellate 31 specie, la più abbondante è risultata il Fringuello. Interessante la ricattura di un Pettirosso inanellato in Polonia e 2 Crocieri inanellati a Bocca del Caset in provincia di Trento. Alla sessione di inanellamento hanno partecipato numerosi volontari di diverse provincie e per la prima volta anche due inanellatori provenienti dalla Francia.

**La riunione** si conclude con una proiezione in Power Point a cura a cura di Giangaetano Dalle vedove di un viaggio fotografico nella Regione del Pantanal in Brasile.

Alle ore 12:45 la riunione viene dichiarata chiusa.

Il presidente Il segretario

Arturo Gargioni Emanuele Forlani